

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-2267 del 13/05/2019
Oggetto	OGGETTO: CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA DAL FIUME SECCHIA AD USO IDROELETTRICO E PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO DEL DEMANIO IDRICO, IN COMUNE DI BAISO (RE) - IMPIANTO "FORNACE" - (PRATICA N. 29652/2016 PROCEDIMENTO RE05A0074). TITOLARE: IREN ENERGIA S.P.A.
Proposta	n. PDET-AMB-2019-2325 del 10/05/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno tredici MAGGIO 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare al Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici";
- la Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale";
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2012 del 30/12/2013 "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico - Art. 21 Regolamento Regionale 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1622 del 29/10/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015";
- la Legge Regionale 6 marzo 2017 n. 2 "Modifiche alla L.R. 7/11/2012 n. 11 (norme per la tutela della fauna ittica e dell'ecosistema acquatico e per la disciplina della pesca, dell'acquacoltura e delle attività connesse nelle acque interne) ..."

PREMESSO che:

- con **Determinazione n. 10946 del 19/09/2008** del Responsabile del Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, è stata assentita a **Sviluppo Energia Ambiente – S.E.A. S.r.l.** codice fiscale 02184890354, la **concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Fiume Secchia**, in località **Fornace del comune di Baiso (RE)**, per la **portata massima di l/s 16.000** e media di l/s 7.316, con portata minima turbinabile di l/s 600, ad **uso idroelettrico**, per la potenza nominale di kW 1.291,76, a **scadenza 31/12/2015**;
- con nota assunta dal Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po al PG.2010.0185694 del 20/07/2010 è stato comunicato il **cambio di denominazione della società** da "**Sviluppo Energia Ambiente – S.E.A. S.r.l.**" a "**Iren Rinnovabili S.r.l.**" poi "**Iren Rinnovabili Spa**" codice fiscale 02184890354;
- con **Determinazione n. 9634 del 06/09/2010** è stata assentita a **Iren Rinnovabili S.r.l.** una **variante non sostanziale** della concessione, consistente nella ridefinizione della **portata media derivabile in l/s 5'614**, della **potenza nominale in kW 990,70** e della portata minima turbinabile in l/s 1'200;
- con **Determinazione ARPAE n. DET-AMB-2016-3841 del 11/10/2016** è stato assentito a **IREN RINNOVABILI S.p.a.** il rinnovo e variante non sostanziale della concessione fino al 31/12/2035;

PRESO ATTO:

- della **domanda** in data 23/01/2019 presentata da **Iren Energia S.p.a.** C.F. 09357630012 tendente ad ottenere il **cambio di titolarità** a proprio favore della citata concessione per la derivazione di acqua pubblica dal **Fiume Secchia** ad **uso idroelettrico** e per l'occupazione di suolo del demanio idrico, in quanto **società beneficiaria della scissione parziale di Iren Rinnovabili S.p.a.** C.F. 02184890354;
- che, a supporto della suddetta istanza, da parte della società richiedente è stata presentata copia dell' "**Atto di scissione parziale di Iren Rinnovabili S.p.a. in favore di Iren Energia S.p.a.**", redatto in data 25/09/2018 dal Dott. Carlo Maria Canali Notaio in Parma, Repertorio Notarile numero 63680 N. 27941 della raccolta, dal quale si evince che *"la società Iren Rinnovabili dichiara di far luogo alla scissione parziale in favore della Società beneficiaria Iren Energia avente ad oggetto il trasferimento dalla Società scissa alla Società beneficiaria degli elementi patrimoniali – dettagliatamente descritti e valorizzati al punto 8 (otto) dell'allegato Progetto, ... omissis ... costituenti il ramo d'azienda c.d. "Ramo Fotovoltaico e Hidro ... omissis..."*;
- che fra gli elementi patrimoniali trasferiti da **Iren Rinnovabili S.p.a.** a **Iren Energia S.p.a.** sono compresi i fabbricati ed impianti della centrale idroelettrica di Baiso in argomento;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell'art. 28 Capo IV del Regolamento Regionale n. 41/2001, il richiedente la titolarità è tenuto a costituire, a favore della Regione, apposito deposito per l'importo di **€ 15.839,82** corrispondente alla misura di una annualità del canone di concessione (derivazione acqua + occupazione aree demanio idrico), a titolo di cauzione di cui all'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione;
- che pertanto, il richiedente è tenuto al versamento dell'importo di cui al punto precedente quale **deposito cauzionale**, nonché dell'importo di **€ 15.839,82** quale **canone di concessione** (derivazione acqua + occupazione aree demanio idrico) per l'annualità **2019**;
- che è stato redatto il Disciplinare di Concessione che stabilisce, oltre alle clausole di natura economica, le condizioni e prescrizioni cui è subordinato l'esercizio della concessione;

VERIFICATO:

- che, il richiedente ha versato, ai sensi dell'art. 153 della L.R. n. 3/99, l'importo dovuto per l'espletamento dell'istruttoria della domanda di cambio titolarità;

DATO ATTO:

- che Responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e della Legge Regionale n. 32/93, è la sottoscritta Dott.ssa Valentina Beltrame Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia;
- che nel procedimento istruttorio non sono emerse condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

RITENUTO che, sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita, il cambio della titolarità alla concessione possa essere assentita ai sensi dell'art. 28 del R.R. n. 41/2001;

D E T E R M I N A

per le motivazioni indicate in premessa, da intendersi qui integralmente richiamate:

- a) di riconoscere, fatti salvi i diritti dei terzi, a **Iren Energia S.p.a.** C.F. 09357630012 con sede in Torino (TO), la titolarità della **concessione per la derivazione di acqua pubblica dal Fiume Secchia, con occupazione suolo demaniale, a uso idroelettrico**, in località **Fornace del comune di Baiso (RE)**, a **scadenza 31/12/2035**, per la **portata massima derivabile di l/s 16.000 e portata media di l/s 5.614 – salto legale di m 18** e potenza nominale di concessione **kW 990,70**;
- b) di approvare il disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione;
- c) di fissare il valore del canone annuo, determinato sulla base della normativa citata in premessa, in **€ 15.839,82** per l'anno 2019, dando atto che tale somma deve essere corrisposta entro il **31 marzo 2019**;
- d) di fissare in **€ 15.839,82** l'importo del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, in base a quanto previsto dall'art. 154 della L.R. 3/99 e successive modificazioni, dando atto che il medesimo risulta essere stato regolarmente corrisposto;
- e) di dare atto che il canone **per le annualità successive al 2019** dovrà essere corrisposto di anno in anno **entro il 31 marzo dell'anno di riferimento**, con le modalità indicate dall'Amministrazione e che l'importo corrispondente è soggetto all'adeguamento derivante dall'aggiornamento dei canoni ai sensi dell'art 8 della L.R. 2/2015;
- f) di avvertire che, in mancanza di pagamento delle somme sopra specificate entro il termine sopra indicato, saranno dovuti gli interessi di legge e questa Amministrazione dovrà attivare le procedure per il recupero del credito;
- g) di dare atto che il Servizio competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
- h) di dare atto che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- i) di dare atto, infine:
 - che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
 - che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico dell'amministrazione concedente e ne sarà consegnata al concessionario una copia conforme che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
 - che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione, entro 60 giorni dalla ricezione, al Tribunale delle Acque Pubbliche e al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche per quanto riguarda le controversie di cui agli artt. 18, 140, 143 e 144 del R.D. 1775/1933 e all'Autorità Giudiziaria ordinaria ai sensi del D. Lgs. 02/07/2010 n. 104 art. 133 c. 1) b.

LA DIRIGENTE DEL
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI REGGIO EMILIA
Dott.ssa Valentina Beltrame

DISCIPLINARE

CONTENENTE GLI OBBLIGHI E LE CONDIZIONI CUI DOVRÀ ESSERE VINCOLATO IL **CAMBIO DI TITOLARITA' DELLA CONCESSIONE** PER LA DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA **AD USO IDROELETTRICO** E PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO DEL DEMANIO IDRICO DEL **FIUME SECCHIA**, IN COMUNE DI BAISO (RE) - **IMPIANTO "FORNACE"** - (PRATICA N. 29652/2016 PROCEDIMENTO RE05A0074) – **TITOLARE IREN ENERGIA S.P.A.**

ART. 1 - QUANTITÀ ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

La quantità d'acqua da derivare dal Fiume Secchia in località Fornace del Comune di Baiso, è fissata nella **portata derivabile massima di l/s 16.000** (mc/sec 16) e **portata media di l/s 5.614** (mc/s 5,614) a **uso idroelettrico**, per produrre con un **salto legale di m 18,00** la **potenza nominale di concessione di kW 990,70**.

La derivazione deve essere esercitata nel rispetto di un **Deflusso Minimo Vitale da lasciar defluire in alveo, fissato in ragione di 1.000 l/s** Detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

Al fine di conservare fisiograficamente l'aspetto della briglia, mantenendo l'effetto "cascata" derivante dal transito dell'acqua sulla briglia stessa, parte del DMV deve defluire attraverso la gaveta della traversa esistente mentre la restante parte alimenterà la scala di risalita per i pesci.

In riferimento alla ripartizione del **DMV**, si precisa che dopo aver eseguito le tarature sui misuratori di portata installati sulle turbine, sulla scala di risalita della fauna ittica e sulla gaveta di magra e dopo aver realizzato le relative scale di deflusso ed aver collaudato da un punto di vista idraulico la scala di risalita, risulta che:

- L'ottimale funzionamento della scala di risalita richiede portate non superiori a 120 l/s, di conseguenza, la gaveta di magra avrà portate non inferiori a 880 l/s ad impianto idroelettrico in funzione.

Tali rilasci saranno garantiti tramite regolazione delle paratoie poste a presidio delle bocche di intercettazione. L'apertura delle paratoie verrà regolata in maniera automatizzata tramite misuratori di portata a trasduttori posti sia sulla traversa che sulla scala di risalita in modo tale da consentire la derivazione di portate comprese tra **l/s 1.200** (portata minima turbinabile) e **l/s 16.000** (portata massima turbinabile dall'impianto) e, nel contempo, assicurare un rilascio a fiume almeno pari a quello prescritto. Nel momento in cui a fiume non fosse presente una portata almeno pari al rilascio, le paratoie di derivazione risulteranno essere completamente abbassate mentre al transito di portate superiori le paratoie inizieranno a parzializzare la luce di derivazione in modo da garantire anche un ingresso di portata verso lo sghiaiatore.

Raggiunti i mc/s 16 di portata derivata ogni incremento di battente d'acqua si traduce direttamente in maggior portata rilasciata a fiume attraverso la soglia della traversa esistente.

La Società concessionaria è tenuta a **comunicare mensilmente i dati delle portate derivate e del DMV** come da piano di monitoraggio e successive comunicazioni protocollo Iren n. n. 00397 del 21/06/2011 "soluzioni tecniche concordate circa le modalità di misura"; n. RR00009 del 11/01/2012 "integrazione e parziale modifica delle precedenti comunicazioni"; n. RR000093-P del

03/07/2014 “nuova procedura per la rilevazione e trasmissione delle portate richieste”, ai seguenti Enti:

- Regione Emilia Romagna Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici;
- Regione Emilia Romagna Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca Sezione di Reggio Emilia;
- Autorità di Bacino del Fiume PO;
- ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest sede di Reggio Emilia e Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Reggio Emilia;
- Provincia di Reggio Emilia Servizio Pianificazione Territoriale.

Nei periodi di magra, il concessionario è tenuto a verificare in continuo la quota del battente idrico presente nell'alveo del fiume Secchia e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale battente idrico corrisponde ai volumi calcolati necessari per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale;

Il concessionario è tenuto a porre in opera ed a conservare in efficiente stato di manutenzione i dispositivi prescritti per far sì che il prelievo rispetti i limiti di portata massima sopraindicati ed a consentire il mantenimento in alveo dei volumi di minimo deflusso assegnati;

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua. Analogamente il prelievo deve essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo per l'uso cui la risorsa è destinata.

La risorsa derivata è utilizzata per uso IDROELETTRICO.

L'ENERGIA ELETTRICA prodotta viene immessa nella rete di distribuzione nazionale ed è realizzata utilizzando turbine, collocate all'interno di apposito fabbricato.

Per il funzionamento delle turbine, dovranno essere utilizzati lubrificanti ecologici e/o biodegradabili, il cui uso dovrà essere approvato dalle autorità competenti.

ART. 2 - LUOGO E MODO DI PRESA DELL'ACQUA

La derivazione di acqua pubblica avviene in Comune di Baiso, in sponda sinistra del Fiume Secchia, in località "Fornace":

I dati di sintesi sono:

Bacino imbrifero sotteso	399,40 kmq
Quota traversa di presa	305,51 m s.l.m.
Quota pelo morto a monte del meccanismo motore (vasca di carico)	305,20 m s.l.m.
Coordinate UTM del punto di prelievo	X = 627784 Y = 4918410
Quota pelo morto a valle del meccanismo motore (vasca di scarico)	287,20 m s.l.m.
Salto legale	18,00 m
Deflusso Minimo Vitale	1,00 m ³ /s
Portata massima derivabile	16,00 m ³ /s
Portata media derivabile	5.614 l/s
Portata minima turbinabile	1.200 l/s
Potenza installata	2.145,36 kW
Potenza nominale di concessione	990,70 kW
Lunghezza del tratto fluviale sotteso	700 ca m

L'impianto è costituito da:

1.Opera di presa e sghiaatura - è in sponda sinistra del fiume Secchia, circa m 960 a monte del ponte che conduce a Cerredolo; di tipo laterale, consente di captare le portate disponibili in alveo ad una quota di m. 305.51 s.l.m. (livello del pelo libero coincidente con la quota inferiore della

gaveta centrale) in corrispondenza della prima traversa di monte esistente; il manufatto dell'opera di presa risulta strutturalmente collaborante con la struttura della traversa adiacente.

Il manufatto è costituito da un vascone interrato in cemento armato, di larghezza variabile da m 16,46 in testa e m. 4.50 circa alla partenza del canale di collegamento con il dissabbiatore. L'altezza media del manufatto, all'estradosso della soletta di copertura, è pari a circa m 4.5 (H media) mentre la lunghezza misurata lungo l'asse centrale è pari a m 23.85.

La portata è intercettata da fiume tramite creazione di invito verso le due bocche di presa, presidiate da paratoie, di dimensioni m 6,65 x m 2,20 ciascuna, con asportazione del materiale alluvionale sedimentatosi a tergo della spalla della traversa.

A presidio delle bocche di derivazione - per evitarne l'interrimento - è realizzata una soglia di fondo di altezza pari a cm 50 con funzione di indirizzamento del materiale solido trasportato al fondo verso una bocca di pulizia denominata "callone". Tale organo di presidio è realizzato tramite un'apertura, di dimensioni m 2,00 x m 2,00, il cui fondo è impostato a quota 303,20 s.l.m.. La paratoia di presidio del callone rimarrà normalmente chiusa e verrà aperta solo periodicamente per garantire la pulizia del fronte delle opere.

L'opera di presa assolve anche la funzione di sghiaiatrice essendo caratterizzata da soletta di fondo inclinata nel senso del moto con doppia pendenza (pari al 5,7% nel primo tratto ed al 1,5% nel secondo tratto) che permette la raccolta del materiale grossolano di trasporto in corrispondenza di una paratoia piana posta sul fondo della vasca stessa con la quale scaricare periodicamente il materiale sedimentatosi; la presa ha una soletta di copertura impostata a quota m 307.45 s.l.m., ricoperta da terreno e ciottoli per uno spessore di circa m 0.2.

L'opera è protetta dalle piene fino alla duecentennale tramite muro impostato a quota m 309.40 s.l.m.. L'unico elemento visibile dell'opera è il paramento verso fiume rivestito in pietra naturale.

2. Canale di adduzione alla vasca dissabbiatrice.

In calcestruzzo armato, in opera od in scatolare prefabbricato, ha dimensioni interne di m 4,50 x m 3,42 e lunghezza pari m 42, con una pendenza della soletta di fondo pari al 1,8%; il canale, completamente interrato, collega in continuità la presa con la vasca dissabbiatrice.

3. Vasca dissabbiatrice e di carico.

Al termine del canale di adduzione è ubicata una vasca per le operazioni di dissabbiatura e messa in carico della condotta forzata. La vasca dissabbiatrice è di forma rettangolare e di dimensioni planimetriche di m 45,4 x m 15,7. L'altezza del manufatto (variabile fra m 3,69 e m 6,46) permette di scaricare, attraverso due paratoie di fondo, il materiale sedimentatosi, direttamente a fiume.

Gli stramazzi di troppo pieno scaricano le portate eccedenti direttamente a fiume su sottostante scogliera di protezione del manufatto dissabbiatore. In risposta alla richiesta integrazioni dell'aprile 2008.

Per quanto riguarda le griglie antiuomo, come da comunicazione del concessionario prot. 397 del 21/06/2011 (piano monitoraggio), si è adottata, dopo prove in loco, la soluzione alternativa di tenere abbassate le paratoie di presa di 0,50 m sotto il pelo libero dell'acqua;

La soletta è stata mantenuta a vista per un migliore controllo sullo stato manutentivo;

Il cassone di raccolta e lo sgrigliatore sono stati recintati e mascherati da rete verde a maglia fitta (anziché, come era previsto in concessione, con una siepe).

Lo sgrigliatore automatico consente l'intercettazione del materiale flottante quali foglie e rami, la successiva raccolta dello stesso sulla copertura del manufatto dissabbiatore ed il successivo allontanamento, tramite tapis roulant, verso un cassone di raccolta interrato tra la vasca dissabbiatrice ed il sentiero percorso verde, lato versante. Il materiale raccolto è periodicamente asportato e smaltito in discarica autorizzata.

Il volume della vasca precedentemente indicato consente di creare le idonee condizioni di carico a monte della condotta forzata, garantendo un ricoprimento minimo della stessa di m 0,25 ed un volume di regolazione per effettuare le manovre di apertura e chiusura delle macchine pari a mc 273.

Il manufatto dissabbiatore è ricoperto superiormente e sui lati da terreno naturale (tranne che nelle fasce in corrispondenza delle paratoie, lasciate libere per la manutenzione), ad eccezione del lato verso fiume dove è mascherato con massi ciclopici. Sulla copertura rimangono a vista gli organi di

manovra delle due paratoie e lo sgrigliatore. E' stata recintata e mascherata con telo oscurante l'area occupata dallo sgrigliatore e dal cassone di raccolta del materiale sgrigliato.

4. Condotta adduttrice forzata.

Dalla vasca di dissabbiatura e carico parte la condotta forzata che convoglia le acque all'interno dell'edificio della centrale di produzione, sviluppandosi, completamente interrata, in sponda sinistra idraulica, al di sotto del sentiero percorso verde e a cavallo fra lo stesso e la strada vicinale asfaltata esistente.

La condotta in acciaio DN2900 ha diametro mm 3000 e lunghezza circa m 570.

Appena a monte dell'ingresso in centrale è stata realizzata biforcazione in due condotte (ciascuna di DN 1700) per l'ingresso dell'acqua nelle due turbine idrauliche.

A presidio del canale di derivazione, in testa alla condotta forzata, è inserita una paratoia di sicurezza a sgancio automatico in grado di realizzare una chiusura veloce nel caso di avaria dell'impianto.

5. Centrale di produzione.

L'edificio della centrale è ubicato sulla piana presente in sponda sinistra idraulica, immediatamente a valle della terza traversa sottesa dall'impianto, tra la strada vicinale e un sovrastante edificio ad uso agricolo.

Il manufatto è quasi completamente interrato: le porzioni fuori terra rispetto al piano campagna sono ricoperte con materiale proveniente dagli scavi.

L'edificio, di dimensioni in pianta m 27 x m 12,54, ha altezza variabile fra 9,64, nella parte verso monte, e m 11,45 in quella verso valle dove è situata la vasca di scarico delle macchine.

All'interno del locale centrale sono installate due macchine idrauliche di tipo Kaplan ad asse orizzontale (anziché, come era previsto in concessione, quattro), che utilizzano una portata minima di 1,2 mc/s ed una portata massima di 8,0 mc/s per ciascuna macchina (come da variante di concessione).

La centrale risulta accessibile tramite una rampa raccordata alla prospiciente strada vicinale.

6. canale di restituzione Il canale di restituzione e di scarico è realizzato con scatolare in c.a. di dimensioni pari m 8,6 x m 2,20 e lunghezza m 44. Nel punto in cui il canale si immette nel fiume, è realizzato un manufatto in cls rivestito esternamente in pietra naturale con funzione di raccordo, di dissipazione dell'energia e di protezione del canale stesso da fenomeni erosivi.

7.Scale di rimonta della fauna ittica.

L'impianto idroelettrico sottende, oltre alla briglia su cui si attesta l'opera di presa, ulteriori n. 2 briglie caratterizzate da un elevato dislivello altimetrico.

E' stata realizzata la prima scala di risalita, in corrispondenza dell'opera di presa con le seguenti caratteristiche:

- Dislivello fra i peli liberi dei bacini: 25 cm;
- Pendenza fondo della scala: circa 15%;
- Larghezza confermata come da concessione, lunghezza pari a 1,5 m;
- Feritoia di collegamento: 10 cm;
- Portata scala di risalita calcolata: 170 l/s (da concessione 400 l/s); da collaudo, per evitare esondazioni nella parte finale, la portata dovrà essere di circa 120 l/s;
- Pendenza parte finale della rampa: 6%.

Dopo i risultati della campagna di monitoraggio avvenuta per le annualità 2013 e 2014 che hanno dato esito favorevole al funzionamento biologico, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna ha concordato che le ipotizzate altre 2 rampe di risalita per la fauna ittica non sarebbero comunque valutate funzionali al mantenimento dell'equilibrio biologico.

Pertanto, anziché le medesime, sono stati autorizzati e realizzati interventi ambientali (posa massi ciclopici) mirati a riqualificare tratti di Fiume Secchia a monte dell'impianto.

8.Elettrodotto.

- Lunghezza complessiva linea MT (15 kV): circa 6.300 m, di cui 4.800 m circa aerei e 1.500 m circa interrati;
- Primo tratto interrato dell'elettrodotto, dalla centrale Fornace al palo n° 23 (dove la linea diviene aerea per l'attraversamento del Fiume Secchia): 335 m circa;
- Campata di attraversamento Fiume Secchia: 206 m, poi si confermano le indicazioni riportate in concessione fino alla zona denominata loc. La Lobia;
- Lunghezza tratto interrato in loc. La Lobia, in prossimità di centro abitato: 330 m;
- Il tracciato ridiviene aereo per circa 940 m interessando campi agricoli, poi, in corrispondenza di altro centro abitato, la linea ridiviene interrata per circa 230 m, poi di nuovo aerea per circa 2030 m;
- In zona centrale Farneta (Comune di Montefiorino), la linea ridiviene interrata fino alla cabina primaria, per circa 280 m;

Risulta sempre garantito l'obiettivo di qualità di 0,2 μ T di induzione magnetica ai ricettori.

9.Argine di protezione e salvaguardia idraulica.

Al di sopra del canale di collegamento presa – dissabbiatore e della condotta forzata è stato costruito un argine di difesa sponale per sopraelevare l'attuale piano campagna di una altezza variabile fra m 0 e m 2.5 circa, a seconda dei tratti, con altezza media pari a m 1.10 circa, garantendo di fatto un franco minimo rispetto al transito della portata di piena associata a tempo di ritorno di 200 anni > di m 0,30 nel punto di maggior criticità.

Il primo tratto dell'argine è stato realizzato in area precedentemente destinata ad uso agricolo, pertanto il ripristino sommitale è stato effettuato con terreno naturale come anche il riempimento della piana che era retrostante l'argine, in modo da tenere il piano campagna tutto alla stessa quota.

Il secondo tratto dell'argine è stato realizzato in corrispondenza del tracciato della esistente strada vicinale, adibendone la parte sommitale a percorso ciclopeditoneale.

10. Percorso ciclopeditoneale.

La pista ciclopeditoneale, congiunge l'inizio di Via Fornace in località Pontesecchia e l'opera di captazione, sviluppandosi parallelamente al fiume Secchia.

La pista ciclopeditoneale è stata più coerentemente classificata, per motivi contingenti ai luoghi ed agli adempimenti inerenti la sicurezza del percorso e la manutenzione dell'argine, in "sentiero - percorso verde" che congiunge via Fornace, in corrispondenza della centrale, con l'opera di captazione;

11. Laboratorio sulle fonti rinnovabili.

Al di sopra della vasca dissabbiatrice è stato costruito un locale da adibire a centro visita finalizzato alla divulgazione delle fonti rinnovabili.

12. Osservatorio naturalistico.

E' stata realizzata la cartellonistica esplicativa, come richiesto da concessione, ma non la realizzazione del canniccio sopra l'opera di presa, per ragioni di sicurezza. E' stato per lo stesso motivo installato un cancello, a confine tra il laboratorio delle fonti rinnovabili e l'opera di presa, per impedire l'accesso alla zona sgrigliatore- dissabbiatore.

All'interno del laboratorio è presente un personal computer collegato alla centrale per visualizzare tutte le informazioni relative al funzionamento e produzione di energia elettrica. E' inoltre stata installata una stazione meteorologica.

ART. 3 – SUPERFICI DEMANIALI OCCUPATE E LORO UTILIZZO

L'impianto comporta la seguente occupazione del demanio suoli del Fiume Secchia, in sx idraulica, nel Comune di Baiso (RE) Fg 82, particelle 244, 247, 250, 251, 253, 254, 258, 260, 276, 277, 278, 355, 477, area non mappata a fronte particella 482:

OCCUPAZIONE PERMANENTE

- Opera di presa, compreso scala e rampa per la risalita

della fauna ittica, non assoggettata a canone;	n.	1	;
• Porzione della condotta adduttrice interrata Ø mm 2.900; misura, complessivi;	m	313	;
• Porzione bauletto cavidotti interrati largh m 1,30; misura ragguagliata secondo porzione, complessivi;	m	36	;
• Porzione dello scarico di restituzione delle acque turbinate in due condotti appaiati della luce di m 4,30 cadauno; il primo;	m	20	;
il secondo;	m	22	;
• Porzione del "Percorso Verde - Sentiero Fornace" della larghezza media di m 2; misura ragguagliata secondo porzione, complessivi	m	213	;
• Porzione dei blocchi di ancoraggio dei condotti di alimentazione delle turbine e porzione della rampa di accesso alla centrale; ragguagliati in corpo unico per vicinanza e dimensioni;	n.	1	.

Per ulteriori dettagli e precisazioni, si rimanda alle 5 tavole cartografiche a titolo "Occupazione area demanio fluviale" in data Aprile 2014, presentate a integrazione della richiesta di variante non sostanziale 23/04/2013.

ART. 4 – RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DELLE OPERE

Le opere di derivazione e gli impianti e/o i manufatti connessi sono documentati nei sotto indicati elaborati progettuali, conservati agli atti e validati con visto del responsabile del procedimento o di suo delegato; ad essi il presente disciplinare fa riferimento come parte integrante e sostanziale:

- RELAZIONE TECNICA, SIA (e relativi allegati) trasmesse con nota in data 22/11/2005;
- RELAZIONE TECNICA, SIA (e relativi allegati) trasmesse con nota in data 04/02/2008;
- INTEGRAZIONI DOCUMENTALI di cui alla richiesta RER prot. PG/2008/105512 del 23/04/2008 e relativi allegati in data giugno 2008;
- INTEGRAZIONI in data 09/07/2008 e relativi allegati;
- Variante non sostanziale della concessione 2010;
- Rinnovo concessione con variante non sostanziale 2016.

ART. 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione, a norma della D.G.R. 2012/2013 è assentita fino al **31/12/2035**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà dell' ARPAE – SAC concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;
- revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 6 - MODALITA' E TERMINI PER IL RINNOVO DELLA CONCESSIONE

Qualora all'approssimarsi del termine della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario presentare istanza di rinnovo prima della sua scadenza, ai sensi dell'art. 27, del R.R. 41/2001.

Nel caso in cui il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione all' ARPAE – SAC concedente prima della scadenza della stessa.

Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La concessione non è rinnovata qualora sopravvengano ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, della quantità e dell'uso della risorsa idrica e, comunque, quando ricorrono i motivi di diniego della concessione di cui all'art. 22 del Regolamento Regionale n. 41/2001.

ART. 7 - CANONE DELLA CONCESSIONE

La LR n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissandone gli importi minimi.

L'art. 8 della L.R. n.2/2015 ha stabilito che gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dall'1 gennaio. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno dell'anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; la medesima disposizione della L.R. n. 2/2015 precisa inoltre che qualora la Giunta non provveda entro il termine di cui al comma 2, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente;

L'importo del canone annuo dovuto alla Regione Emilia Romagna per l'utilizzo del demanio idrico è costituito dalla somma del canone dovuto per l'uso della risorsa idrica (determinato ai sensi dell'art.152, comma 1 lett. e) della LR 3/99 e s.m.i.) a quello dovuto per le occupazioni di suolo del demanio idrico (determinato ai sensi dell'art.20 L.R. 14/04/2004 n. 7 e della D.G.R.18/06/2007 N. 895 e s.m. e i.).

Ai sensi del comma 1 dell'art.8 della L.R. n.2/2015 l'importo del **canone annuo**, dovuto alla Regione Emilia-Romagna, per l'uso della risorsa acqua, **per l'anno solare 2019** ammonta a € **14.292,03**.

Il canone dovuto per l'occupazione di suolo del demanio idrico, **per l'anno solare 2019** ammonta € **1.547,79**.

Il canone d'occupazione di suolo del demanio idrico con l'opera di presa è compreso in quello relativo al prelievo della risorsa idrica, ai sensi della L.R.n.7/2004 art.20 comma 8.

Fatta salva la facoltà della Giunta regionale di aggiornare, entro il 31 ottobre di ogni anno, gli importi dei canoni annuali per le concessioni di demanio idrico tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio, il concessionario, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015, è tenuto ad adeguare il canone da corrispondere per ogni singola annualità successiva a quella del rilascio della concessione aggiornandolo sulla base dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone alla Regione Emilia-Romagna entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del R.R. n. 41/2001).

Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del R.R. n. 41/2001).

ART. 8 - CAUZIONE DEFINITIVA

L'importo della cauzione definitiva, a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, corrispondente alla misura di un'annualità del canone previsto, ai sensi del comma 1 dell'art. 154 della L.R. n. 3/1999 e dell'art. 20 - ultimo comma - della L.R. n. 7/2004, è di € **15.839,82**.

Alla cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione, il deposito viene restituito a seguito di domanda scritta da parte dell'ex concessionario.

La Regione, oltre che per accertata morosità, potrà incamerare il deposito nei casi previsti dall'ultimo comma dell'art. 11 del TU n. 1775/1933 (rinuncia e dichiarazioni di decadenza).

ART. 9 - OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI È ASSOGGETTATA LA

DERIVAZIONE

Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, o se ubicata all'aperto, in un luogo protetto nelle immediate vicinanze, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica. Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto o smarrimento il concessionario deve informare la ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che provvederà, a spese del concessionario, a rilasciare un duplicato dello stesso.

Variazioni - Ogni variazione relativa alle opere di prelievo e la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione o a cambio di residenza dovrà essere tempestivamente comunicata alla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente.

Stato delle opere - La Ditta concessionaria solleva la Pubblica Amministrazione da qualsiasi responsabilità derivante da eventuali danni alle opere di derivazione ed agli impianti accessori dovuti ad eventi di piena o ad altre cause naturali, rimanendo le stesse tutte ad esclusivo rischio del concessionario.

Le opere eseguite devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocua ai terzi ed al pubblico generale interesse.

In ogni caso, è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006.

Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato, dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, il divieto di derivare acqua.

Analogamente il prelievo dovrà essere interrotto nel caso in cui le Autorità preposte diano comunicazione che l'inquinamento delle acque è tale da vietarne l'utilizzo in ogni caso.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, qualora la derivazione dovesse risultare influente con eventuali obiettivi fissati dal Piano Regionale di Tutela delle Acque o dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po o di altri provvedimenti delle Autorità competenti finalizzati al risparmio idrico e pianificazione dell'uso della risorsa ai sensi degli artt. 96 e 98 del D.lgs 152/2006 nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01.

Cessazione dell'utenza - Le opere di derivazione alla cessazione dell'utenza, da qualsiasi causa determinata devono di norma essere rimosse a cura e spese del concessionario ed i luoghi ripristinati secondo le disposizioni della ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

La ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, nel caso in cui il concessionario, obbligato al ripristino dei luoghi, non vi provveda, ne dispone il procedimento d'ufficio all'esecuzione dei lavori, ponendo a carico del concessionario l'onere delle spese relative, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

Decadenza - A norma dell'art. 32 del Regolamento Regionale n. 41/2001 sono causa di decadenza dal diritto di derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica, nonché dell'occupazione del demanio fluviale, i seguenti fatti, eventi od omissioni, qualora diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda:

- destinazione d'uso diversa da quella concessa;

- mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel disciplinare di concessione;
- mancato pagamento di due annualità del canone;
- decorrenza del termine stabilito per gli adempimenti relativi al ritiro del provvedimento di concessione, di cui all'art. 19, comma 3 del Regolamento Regionale 41/2001, senza valida motivazione.

Il diritto a derivare, inoltre, decade immediatamente in caso di subconcessione a terzi.

Rinuncia - La rinuncia alla concessione a norma dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/2001 deve essere comunicata in forma scritta alla SAC concedente.

Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità a norma dell'art. 28 del Regolamento Regionale n. 41/2001 è indirizzata alla SAC concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione come definite dall'art. 31 del Regolamento Regionale n. 41/2001 verranno istruite dalla SAC concedente a norma del citato articolo 31.

Conservazione asta fluviale - La ditta concessionaria si impegna a realizzare le opere in previsione con tutte le cautele atte ad evitare che i manufatti idraulici esistenti, comprese le loro parti complementari, possano subire qualsiasi tipo di danneggiamento. A gestirle correttamente in modo da non arrecare danneggiamenti di sorta alle opere esistenti e all'asta fluviale, subordinando l'esercizio della derivazione alle esigenze di tutela idraulica dagli eventi di piena.

I lavori in alveo devono essere condotti con massima celerità per ridurre al minimo la possibilità di concomitanze con periodi di piena. L'alveo e le sponde, dopo l'ultimazione dei lavori, dovranno essere ripristinate e profilate secondo le disposizioni che saranno a suo tempo impartite dalla ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente, sentita l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, ai sensi dell'art. 35 del R.R. 41/2001.

L'ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o anche il regime delle acque sotterranee, può disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore, secondo le modalità e per gli effetti stabiliti dal R.D. 14 aprile 1910, n. 639 sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

Occupazioni di suolo del demanio idrico – La concessione di occupazione di suolo del demanio idrico si intende assentita senza pregiudizio dei diritti dei terzi e con l'obbligo della piena osservanza di Leggi e Regolamenti con particolare riguardo alle norme in materia idraulica, urbanistica e di tutela dell'Ambiente.

Il concessionario è costituito custode dei beni concessi per tutta la durata della concessione, custodia che implica il divieto a qualunque forma di utilizzo dei beni concessi da parte di soggetti diversi dal concessionario e/o suoi aventi causa, e cioè di soggetti privi di titolo e/o privi di legittimazione.

Fanno comunque carico al concessionario tutte le azioni ed opere (preventivamente autorizzate dalle competenti Autorità) che, in dipendenza della concessione, siano opportune o necessarie per:

- la salvaguardia del buon regime idraulico del corso d'acqua di che trattasi nella località in oggetto;
- la conservazione dei beni concessi;
- la prevenzione da danni e/o infortuni e/o rischi per l'incolumità pubblica delle persone (tabellazione segnaletica, barriere, recinzioni, rimozioni di pericoli ecc.).

E' ad esclusivo e totale carico del concessionario il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

E' a totale cura e spesa del concessionario assicurarsi l'accessibilità alle aree demaniali suddette.

Inoltre si rappresenta che:

- Nessun compenso o indennizzo potrà essere richiesto dal concessionario per eventuali danni subiti o per la perdita di materiali o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua, o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Ente competente in materia idraulica;
- Qualora il corso d'acqua, nel tratto interessato dalla concessione, debba essere oggetto di lavori e/o opere idrauliche comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione dell'area demaniale, l'Amministrazione concedente si riserva il diritto di modificare la superficie dell'area o di revocare la concessione: in tal caso l'area interessata dovrà essere restituita pulita e priva di qualunque materiale, coltivazione o manufatto;
- Non può essere apportata alcuna variazione all'estensione delle occupazioni concesse, come individuate nella cartografia di riferimento, e alla destinazione d'uso né può essere modificato lo stato dei luoghi senza preventiva autorizzazione della Amministrazione concedente;
- Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale della ARPAE – Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia concedente e/o al personale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area Affluenti Po, nonché agli addetti al controllo ed alla vigilanza;
- L'Amministrazione concedente ha la facoltà, qualora lo richiedano prevalenti ragioni di pubblico interesse (tra le quali esecuzione di lavori idraulici), di modificare e/o revocare la concessione o parte della stessa e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo.

Si rimanda inoltre alle prescrizioni di cui alla D.G.RER n. 1511/2008 conclusiva della procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale cui l'impianto idroelettrico è stato assoggettato, anche se non materialmente allegata al presente atto.

ART. 10 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. 3/1999 e ss.mm. e integrazioni, per violazione agli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare.

ART. 11 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari poste a tutela del demanio idrico "acqua e suolo".

È a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale obbligo di legge derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello, o prescritto da autorità competenti ai sensi di legge, ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione, nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature tecniche conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

FIRMA PER ACCETTAZIONE

IREN ENERGIA S.P.A.

IL DIRETTORE PRODUZIONE IDROELETTRICA

ING. NICOLA BRIZZO

F.TO

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.